



## Ermenegildo Atzori

### L'artista

Ermenegildo Atzori nasce in Sardegna, a Capoterra, dove vive e lavora. Appassionato di cinema, arti visive, musica e letteratura. Dopo aver raggiunto nel 1989 la maturità artistica, presso il Liceo Artistico di Cagliari, ha seguito il corso di laurea in Geologia e poi in Lettere Moderne. In quegli anni inizia a lavorare come animatore socio-culturale in una ludoteca, e tuttora svolge questa professione. L'arte e la passione per la sperimentazione hanno accompagnato la sua formazione. Nel 1995 partecipa al corso di fumetto diretto da Bepi Vigna e sviluppa la tecnica grafica. Attraverso l'esercizio del disegno realistico e la passione per la letteratura e l'arte, affina gli strumenti utili per poter raccontare storie per immagini (fumetti e illustrazioni) arrivando così alla realizzazione di un portfolio. L'esigenza di spostare il campo d'azione verso un laboratorio in cui integrare l'esperienza grafica con lavori di grande formato, negli anni novanta, lo porta a utilizzare vari materiali, anche di recupero, come smalti e schegge di vetro; la manipolazione dei materiali e i metodi di lavorazione dei metalli pesanti conducono l'artista a produrre questi lavori mescolati a sostanze naturali: polveri di vetro e ferro, sabbia, plastica e poliuretano, prodotti chimici e prodotti vegetali si fondono con combustioni e trattamenti idrici. Le prime realizzazioni polimateriche di tipo informale nascono dalla sperimentazione pratica della forma piegata dal fuoco e permettono di intraprendere una nuova strada stilistica legata alla materia come conduttore di significati. Il piombo, elemento privilegiato, viene fuso con la fiamma ossidrica e fatto gocciolare direttamente sul supporto su cui poi l'artista manipola e crea l'opera.

Ermenegildo Atzori esercita costantemente l'attività grafica e arriva alla sintesi dell'ombra come spazio che permette alla materia di emergere: volti pittorici che sono segni e sculture, bassorilievi e materia prodotta per esclusione o adduzione. Da gennaio del 2006 espone i suoi lavori risultato di una sperimentazione materica della combustione, con la prima personale: "Shimmering Substance". Successivamente, partecipa a diverse collettive: "Zona Franca" a Torre Grande, "In Loco" a Solarussa e espone a Cagliari le personali: "Concepiti" presso lo Spazio d'Arte contemporanea (In)visibile, "Ombre Informe" all'Exmà, il dittico "Memento" inserito nella collettiva "Metamorfosi" alla Galleria la Bachecca, il ciclo di ritratti e scultura esposti nella mostra spettacolo "Stanze Tirate a Lucido" presso l'Exmà. Nel 2008 espone a San Gallo, in Svizzera, con "Dissolvenze geografiche" e con "Ototeman" per la giornata del contemporaneo promossa dalla Amaci e Fango, presso lo Spazio d'arte contemporanea (In)visibile a Cagliari. Nel 2009 ancora esposizioni collettive: "Oltre lo sguardo" presso la Pinacoteca di Sinnai, "Artachtung!" presso il Palazzo Dè Modè di Ittiri e "SPA" a Cagliari, "karel music expo" a Cagliari e la partecipazione con un'opera nera alla Whitechapel gallery di Londra. Nello stesso anno presso lo Spazio d'Arte contemporanea (In)visibile a Cagliari crea l'opera a quattro mani "The forest" e dal 1 dicembre 2009 al 26 gennaio 2010 a Milano, presso Artandgallery, nella mostra internazionale "Broken dreams boulevard" espone le sue opere più recenti e innovative che riscuotono successo per l'originalità e la forza artistica.

### Ermenegildo Atzori, Ombre di fuoco

Vernici nitro, diluenti, catrame, poliuretano espanso, polveri di ferro e colate di piombo, scarti industriali altamente inquinanti che si mischiano a frammenti di terra e vetro, gommalacca e pece greca, cenere e sabbia, conchiglie triturate, sottobosco di foglie e licheni e bacche frullate, per stare nella modernità mettendo le mani in quello che inquina e in quello che guarisce. Un urlo dalle tenebre, a volte senza suono, muto e feroce è ciò che riesce a materializzare Ermenegildo Atzori. Studia i meandri archetipici di Jung e lo affascina "la teoria della ghianda", di Hilman, prova a scovare l'immagine interiore impastando la materia, quella che fa affiorare dalla quercia il carattere, la tendenza autentica, il soffio dell'anima nascosta. E i riferimenti ai grandi maestri sono ricchi, da Burri e Fontana a Blake, sino a Pollock, per nuotare nelle acque profonde dell'immagine di Lynch o far parte di un granello del mondo di Chaplin. Un pò Jack London, un pò Samurai, Ermenegildo Atzori, costruisce carboni spenti di angeli luciferini che provano a entrare nel mondo, per crescere e lui, giovane creativo, si diverte a inventare un *gramlò* di materie scartate.

*Bianca Laura Petretto*